



Massimiliano Badiali è nato ad Arezzo il 24-08-72 e insegna Lingua e Letteratura Francese come docente a tempo indeterminato presso il Liceo Linguistico V. Colonna di Arezzo. Gran parte della sua vita è dedicata allo studio. Nel 91 ottiene la Maturità Classica, nel 96 la Maturità Magistrale, nel 97 il Diploma di Scienze Religiose. Nel 98 pubblica la raccolta poetica *Brandelli d'Inconscio*, che ha ricevuto il Premio Libro Edito "Viareggio-Carnevale", edito in la collana "La Mela" di Fabio Frangipani Editore Arezzo 1998. Nel 99 si laurea in Lingue a Firenze e pubblica la seconda raccolta *Piramide di Dignità*, pubblicate da Penna d'autore Torino 1999. Da quest'anno inizia ad insegnare ed esperimenta l'insegnamento in ogni ordine e grado di scuola. Nel 2000 esce *Sipari di cartapesta* pubblicata da Oceano Edizioni Sanremo 2000 insieme ai racconti e le novelle contenuti in *Miraggi di sole* pubblicati da Oceano Edizioni Sanremo 2000. Nel 2000 pubblica *Habere artem*, da Ed. I Miei Colori, Pontassieve, 2000. Traduce *Sterminio del mio fegato* di Werner Schabb, *Les Très Riches Heures* et *Ecrire c'est tout un roman* di Jean Rouaud e la traduzione in francese delle poesie di Andrea Salvatici con gli allievi della SSIS di Firenze. Nel 2005 esce *La malattia mortale* con prefazione di Mario Luzi, Ed. Universum, Trento-Messina, 2005. Ha ricevuto molti premi tra cui La Disfida di Barletta 2003 con la poesia *Habere Artem*. Nel 2006 ha fondato il movimento LABIRITISMO, che raccoglie più di 250 artisti Nel 2007 ha vinto il Premio L'Ermellino-Ducas e ha pubblicato *Spume di esistenza* con l'editore Nicola Pesce, che ha ricevuto il Premio libro d'oro 2007 edizioni Universum. Come scrive il poeta stesso: "In questo libro si concentra tutto il poetare della mia vita, dalla sillaba emetica al virtuosismo letterario, attraverso un iter ad me, ad Deum, ad amorem. E' l'opera omnia della mia poesia. Se la vita è effimera come la spuma, l'arte è testimonianza di esistenza. La poesia dunque vince di mille secoli il silenzio". Dopo la scomparsa dei genitori, l'attività poetica è risorta come consolazione con la raccolta *Abba*, dedicata al padre che è confluita in una silloge dedicata alla madre, musa dell'arte e respiro dell'esistenza dal titolo **אמא (IMA)**

Massimiliano Badiali

Via Trasimeno 91 52100 Arezzo

3930102300

massimiliano.badiali@istruzione.it

www.massimilianobadiali.it

<http://www.massimilianobadiali.it/curricula.htm>

PUBBLICAZIONI POETICHE

Brandelli d'Inconscio, che ha ricevuto il **Premio Libro Edito "Viareggio-Carnevale"**, edito in la collana "La Mela" di Fabio Frangipani Editore Arezzo 1998.

Piramide di Dignità, pubblicate da Penna d'autore Torino 1999

Sipari di cartapesta, pubblicata da Oceano Edizioni Sanremo 2000

Habere Artem pubblicata da Edizioni I Miei Colori, Pontassieve (Fi) 2000, che ha ricevuto il 5° Premio Internazionale Lev Tolstoj

La malattia mortale, pubblicata da Edizioni Universum ; Messina, 2005. 1° Premio, Autore dell'Anno 2006. Edizioni Universum.

Spume d'esistenza, pubblicato da Nicola Pesce Editore, Salerno 2007 Vincitore Premio Ducas.

Antologia del Labrintismo, A. V. (Manifesto, esodo dal Labirinto) pubblicata da Stravagario Minturno-Latina 2009.

Premi

-Gran Premio della Giuria, 27° Premio Ossi di Seppia, Comune di Taggia (Imperia) 2021, con la poesia IMA

- Premio Ducas 2007, vincitore, Nicola Pesce editore Salerno con la raccolta *Spume d'esistenza*.

- Premio Libro d'Oro 2007, vincitore, Nicola Pesce editore Salerno con la raccolta *Spume d'esistenza* in edizioni universum.

- 1° Premio, Autore dell'Anno 2006. Edizioni Universum, con *La Malattia mortale*, *Spume d'esistenza*, *Prometeo*.

- 1° Certame di Poesia La disfida di Barletta 2003, promosso da Artepoesia con Habere Artem.

- 1° Premio Viareggio Carnevale 2000;

- 1° Premio, Letterato del 21° Secolo, Edizioni Universum, con *Ars poetica*, *Tout Court*.

- 1° Premio, Autore dell'Anno 2004, Edizioni Universum, con *Piccolo testamento*, *Incendio*, *Piramide di Dignità*.

- 1° Premio al concorso Convivium, Festa della poesia dei Libri Libri Editoriale, '98;

- 2° Premio Tulliola 2003 di Formia (Lt) con *Spume d'esistenza*;

- 2° Premio Pro Loco 2000 di Padova;

- 2° Premio al Premio Eugenio Mazzinghi di Campi Bisenzio '98;

- 3° Premio la Rosa Rossa 2002 di Pontassieve con *Spume d'esistenza*.

- 3° Premio Città di Pontelongo-Padova, 2002 con *Ars poetica*;

- 3° Premio Città di Fucecchio 2000;

- 3° posto Premio La Golena '98;

- 3° Premio Premio La Montagnola '98;

- 3° Premio al concorso Giacomo Leopardi di Torino '98 con *L'Ulivo*;

- 4° Premio Succisa Virescit 2001.

- 4° Premio Premio Club dei Poeti '98 con *Gigli*;

- 5° Premio Concorso Letterario K 2002 Una lettera contro il razzismo *Prospektiva*.

- 5° Premio Internazionale Lev Tolstoj

5° Premio Concorso K- Una lettera contro il Razzismo 2002- *Prospektiva* Edirice-Civitavecchia Roma

- 7° Premio Scriviamo un libro insieme 2002 XXIV ed Penna d'Autore, Torino;

- 7° Premio Città di Avellino 2002 XXIV ed.Menna;

- 8° Premio 100 Poesie più belle del Web Penna d'Autore Torino;

- 9° Posto Club dei poeti 2000;

- 10° Posto Poeti dell'Adda 2001.
- 15° Posto Giro d'Italia in Cornice 2006 con Tout Court e Nell'azzurro dell'infanzia;
- Diploma "Una poesia per la Vita" della Commissione di Lettura Internazionale Edizioni Universum, 2006.

Opere segnalate

- Premio Poeta anch'io, Associazione Bomarzo 2022
- Premio Alda Merini, Accademia dei Bronzi, 2022 poesia menzione di onore **MAMMA LELIA**
- Premio XVIII Concorso, *Verrà un giorno e avrà un tuo verso*, Menzione di merito, Roma Aletti editore 2021, con la poesia **ADRIATICA**
- *Scrittori sotto riflettori* 2020, Merito con Eccellenza, Cento (Fe) con la poesia **IMA**
- 1 Premio Il Grido della Selva, 2020 Merito con la poesia **ULIVO**
- Selezione speciale, 2° Premio Internazionale Besio 1860, Savona 2020 con la poesia **A DIANA**
- Premio Alda Merini, Accademia dei Bronzi, 2020 poesia finalista **BRICIOLE D'ETERNO**
- Premio Il Tiburtino, Finalista, Aletti Editore con la poesia **GENETLIACO**
- Premio Versi in volo, Sensoinverso, 2020 poesia finalista **A DIANA**
- Premio Il FEDERICIANO, Aletti Editore, 2020 poesia finalista **GENETLIACO**
- l'Ulivo Segnalazione al Premio Il Suono del Silenzio 2004,
- Opera segnalata al Club dei poeti 2001,
- Opera segnalata al Premio Città di Melegnano 2001
- Menzione di merito al Premio Etruria Aldo Zelli '98 ,
- **Menzione di merito Premio Curzio Malaparte di Prato**
- **Segnalazione a Premio Evangelizzazione del 2000 '98**
- **Segnalazione al Premio "Il paese che non c'è" '98**
- **Segnalazione al Premio Città di Brugherio'98**
- **Segnalazione al Premio Poeti dell'Adda '98**
- **Segnalazione al Premio Colle Armonioso di Firenze '98**
- **Menzione di merito al Premio Logos di Nicola Calabria Patti (Me)**
- **Menzione di merito al Premio Artepoesia Montepulciano**
- **Segnalazione d' Onore al Premio Nazionale di Poesia Giuseppe Villaroel di Palermo**
- **Finalista all'incontro di Poesia 2000 a Borgomanero.**
- **Finalista tra i primi poeti Giro d'italia dei poeti in cornice 2006, Club degli autori 2006 con Tout Court, Nell'azzurro dell'Infanzia.**

Pubblicazioni

A.V. Premio Alda Merini, Accademia dei Bronzi, 2020 con BRICIOLE D'ETERNO

A.V. Premio Versi in volo, Sensoinverso, 2020 con A DIANA

A.V. Premio Il FEDERICIANO, Aletti Editore, 2020 con GENETLIACO

A.V., Poesie da Neteditor, Giulio Perrone Editore, Roma, 2007 con ESODO DAL LABIRINTO, p. 16-17

A.V. 8 Marzo e non solo, Lalli Editore, Comune di Reggello 2008, con ESODO DAL LABIRINTO p-36-37
--

A.V., Globus, Edizioni Universum, Trento-Messina 2006, con LA MALATTIA MORTALE, SPUME D'ESISTENZA, PROMETEO, NAUFRAGO, GRANELLO DI SABBIA pp. 38-43.
A.V., Lettere e complimenti, La spiga d'Oro, L'Aquila 2005, con LA MALATTIA MORTALE p. 55
- A.V., Poeti d'oggi, Cdad-Upce UNIONE PUIONIERI della CULTURA EUROPEA, Sutri (Vt) 2005, con TOUT COURT p. 3
- A.V., Voci del Duemila, Golden Press. Genova, 2004, CON LACRIME DI SALE p. 17 e p. 168
- A.V., Il Suono del Silenzio, TA.TI. Edizioni, Limido comasco (Co) con L'ULIVO e ARS POETICA, pp. 15-17
- A.V., Enciclopedia dei poeti Italiani emergenti. Aletti Editore, Roma, 2003 con PICCOLO TESTAMENTO, p. 20
- A.V., Club degli Autori 2002-2003, Montedit Melegnano (Mi) Le schegge d'oro, , con TOUT COURT, pag. 15
- A.V., Poeti Contemporanei, Penna d'Autore, Torino 2002, con SPUME D'ESISTENZA, p. 6
- A.V., Habere Artem, Giuseppe Aletti Editore, Roma, 2001, con HABERE ARTEM p.8
-A.V., Antologia dell'amore, Penna d'Autore, 2002, Torino, con GIGLI, p. 109
- A.V., Poeti Contemporanei, 3° volume, Penna d'Autore, Torino, 2002 con VELENO p. 8
- A.V., Il naufragar m'è dolce in questa radio, Giuseppe Aletti Editore, Roma, 2001, CON SIPARI DI CARTAPESTA p. 13
- A.V., Olympia 2001, ontedit Melegnano (Mi), con ARS POETICA, pag. 12;
- A.V., Antologia del Premio 2001, Penna d'Autore, Torino, con ADRIATICA, p. 47
- A.V., Colpo d'ala, Venilia Editrice, premio Vigonza, con HABERE ARTEM, p. 18
- A.V., Club dei Poeti 2000, Montedit Melegnano (Mi), con PICCOLO TESTAMENTO, pag. 9;
-A.V., Premio città di Rieti 2000, con HABERE ARTEM, p. 17
-- Alda Merini e A.V., L'Infinito di un verso, edizioni i Miei colori, 2001, Pontassieve (Fi), con ARS POETICA p. 16;
- A.V., L'Infinito di un verso, edizioni i Miei colori, 2000 Pontassieve (Fi), p. 21;
-A.V., Voci del Terzo Millennio, Anselmi, Marigliano (Na) con BRANDELLI D'INCONSCIO, p. 29
- A.V., Club dei Poeti 1999, Montedit Melegnano (Mi), con L'ULIVO pag. 9;
- A.V., Premio di Poesia Ada Negri, Il Pomerio, Lodi, 1999, con PIRAMIDE DI DIGNITA', p. 82
- A.V., Antologia del Premio 1999, Penna d'Autore, Torino, con NOVECENTO, p. 26
- A.V., Il club dei poeti 1998-9, Montedit Melegnano (Mi), con PIRAMIDE DI DIGNITA' pag. 9
- A.V., Premio di Poesia Ada Negri, Il Pomerio, Lodi, 1998, con CENERE E CIANURO', p. 106
- A.V., Città di Orzinuovi 98, Montedit Melegnano (Mi), con L'ULIVO pag. 7
- A.V., Age Bassi 98, Montedit Melegnano (Mi), con L'ULIVO pag. 8
- A.V., Il giro d'Italia delle poesie 1998, Montedit Melegnano (Mi), con RISVEGLI pag. 14
- A.V., Habere Artem, Giuseppe Aletti Editore, Roma, 1998, CON BRANDELLI D' INCONSCIO p. 9
- A.V., Eugenio Mazzinghi, idest, Campi Bisenzio, 1998, con NAUFRAGO p. 74
- A.V., IL Giunco, Città di Brugherio, 1998, Montedit Melegnano (Mi), con VERSO TE pag. 8
- A.V., Antologia del Premio 1998, Penna d'Autore, Torino, con NAUFRAGO e L'ULIVO, p. 14-15
- A.V., Poeti dell'Adda 1998, Montedit Melegnano (Mi), con NAUFRAGO, p. 10
- A.V., Il club dei poeti 1998, Montedit Melegnano (Mi), con L'ULIVO pag. 7
- A.V., Marguerite Yourcenar, Montedit Melegnano (Mi), con L'ULIVO pag. 11
- A.V., Il club dei poeti 1997-8, Montedit Melegnano (Mi), con GIGLI pag. 10
- A.V., Logos 98, Nicola Calabria, Patti, Messina con GIGLI, p. 10
- A.V., Albo d'oro 1997, Menna Avellino con CENERE E CIANURO, p. 6
- A.V., Terzo Millennio, Libroitano, Ragusa, p. 34-35 con VARIE 1997

1) sulle poesie della silloge AGAPE

Lo stile è una bellissima sintesi personale di Leopardi per il ritmo del verso, di Pascoli per gli echi fonetici paronomastici, di Montale per il peso dolente del senso della vita. Prof.ssa **Viviana Agostini-Ouafi**

La prima cosa che si nota di questo poeta è una visione del mondo pessimistica. La silloge si apre con una serie di commosse poesie dedicate alla madre scomparsa: al poeta sembra che la mamma gli sia stata rapita ingiustamente, per lui è stato «chimerico e innaturale» troncargli il cordone ombelicale che li univa. Ingiusta e insensata è per lui l'inesorabile fuga del tempo: **Il tempo è sempre perduto/ Indifferente e ignobile (Genetliaco) Il tempo si consuma / Inesorabilmente / Subitaneo al rallentatore / Come un secondo / Incessantemente (Ne quidem)**. E il mondo sarà sempre malato e afflitto da qualche pandemia: **In omnem partem / Pandemia / In saecula saeculorum / Pandemia erit (Pandemia)**. Ma, sia chiaro, il pessimismo non è negativo per l'arte e la poesia, anzi la grande poesia è spesso pessimista (basti pensare a Leopardi).

Ma il poeta vede anche vie di salvezza, valori al riparo dei quali l'uomo può trovare una via di salvezza, evitare la distruzione. Il primo è sicuramente l'amore. Nella poesia **Diana** il poeta afferma «**Chi è amato non conosce estinzione**». E in **Briciole d'eterno** l'ultimo verso ribadisce che «**l'amore dona immortalità**». E c'è naturalmente anche la gioia vitale dell'amore nella sua espressione fisica: vedere **Amanti, Fuego de alma, Adriatica**.

Poi, come l'amore se non di più, il porto di salvezza lo offre l'arte. Ciò è affermato con grande forza e chiarezza soprattutto nella lirica **Esodo dal labirinto**, secondo me quella veramente centrale della raccolta e quella nella quale si può trovare adombrata una poetica. Essa inizia mostrandoci il poeta smarrito in fondo a un suo **labirinto esistenziale....in cerca di un senso di un centro**. Ma intorno c'è il vuoto di un **apparente caos primordiale**. Ma ecco improvvisamente aprirsi un miracoloso **varco** (varco montaliano?) da cui filtra un raggio, uno squarcio solare che lascia passare **un profumo di simboli, immagini e suoni**. È l'arte, divinamente salvifica:

È l'Arte/ Suprema sinestesia di consolazione / Estatica virtù di salvazione/ Terapeutica luce di redenzione / Per l'umano errare / Nel dedalo artificiale e esistenziale.

L'Arte offre un vero filo d'Arianna e non resta che afferrarlo **per risalire dal labirinto / Tentacolare / E a nuova vita cosciente /In esodo risuscitare.**

Indiscutibile dunque la bellezza di questa poesia e bellezze si trovano in tutta la raccolta.

Prof. Marco Sterpos

2) sulle poesie della silloge SPUME D'ESISTENZA



Commento di LUCIANO SOMMA al libro Spume d'esistenza

Bei versi, grande poesia, complimenti! Oggi non è facile trovare una poetica così pregnante ed efficace. L'Arte, quella con l'A maiuscola, è una sottolineatura di ciò che si sente e che si esterna vuoi in prosa che in poesia o in pittura o scultura, insomma in tutte quelle forme artistiche che riescono ad evidenziare un talento.

Luciano Somma 25/03/08

Commento di MAURO MONTACCHIESI al libro Spume d'esistenza

“...in rivoli di solitudine di fiori opachi” (Dalla poesia-La malattia mortale)

Verso, questo, che mi riconduce, per analogia, interpretazione, pàthos ed emozione, alla struggente malinconia, all'ostinata solitudine di Marcel Proust, interrotta soltanto da brevi riapparizioni in società e dagli incontri con pochi amici e letterati.

E, come in Proust, evinco l'esigenza di una ricerca tesa a recuperare l'essenza di quanto nel passato fu vissuto solo come esistenza immediata, l'esigenza di una ricerca tesa a trasformare in presente assoluto quanto era stato consumato come tempo e, perciò, spesso vanificato e perduto "...Perché la vocazione non ebbi come dono soprannaturale?" (Dalla poesia-La malattia mortale).

***"...ma nell'oscura soffitta/il vuoto terribile d'ossessione/mi rimbomba dentro/ha la voce dell'inferno/in gola alla disperazione:"(Dalla poesia-La malattia mortale)

Questi versi, come potrebbero non ricondurre a Franz Kafka? In lui, l'isolamento, fu forse più marcato che in Proust, dettato, soprattutto, dai tormenti d'amore, fino a che trovò una ragione di vita accanto a Dora Dymant. Ricorrente è in Kafka, e la stessa ricorrenza evinco dalla sua poesia, dalle sue poesie, Prof. Badiali, la capacità di trasformare in un'atmosfera di magia ed allucinazione, il problema dell'incomunicabile solitudine della creatura umana in senso lato e del poeta in senso stretto. Creatura umana o poeta, prigioniero in un mondo che non riesce a comprendere.

Ne "Il castello" (postumo-1926-di Franz Kafka), è l'uomo stesso a cercare la propria accusa, spinto dalla ricerca ossessiva "...il vuoto terribile d'ossessione" (Dalla poesia-La malattia mortale), spinto dalla ricerca ossessiva di una verità che non si può attingere, se non nella morte (liberazione dalla materia-Labirintismo).

"Da questa angoscia esistenziale,/ liberami..." (Dalla poesia-La malattia mortale).

In questi versi, l'elemento kafkiano è ancor più marcato!

***"Tra ossi di seppia/ebberi di luna..." (Dalla poesia-La malattia mortale)

La sua poesia, Prof. Badiali, si conclude con l'idea montaliana di cose spente, contemplate come apparizioni indecifrabili in un'atmosfera di remoto stupore. Un colloquio con la natura, che spinge lontano dalla verità: non resta che "Il male di vivere", non resta che l'angoscia esistenziale per la crudeltà di un mondo ostile ed indecifrabile da cui sembra impossibile evadere.

***La poesia, nel suo insieme, può essere azzardatamente e cripticamente riconducibile, a tratti, a James Joyce e, soprattutto radicalizzando il concetto, al suo romanzo Ulisse-1922-(..irrisolti Ulisse-Labirintismo), al suo "flusso di coscienza", (presente anche in Proust)

cioè al libero monologo interiore. Una meravigliosa, allucinante visione notturna, spinta oltre i confini del mondo dei sogni "...che lampada dei sogni un giorno infranse" "Spesso sogno/ e sangue d'azzurro..." (Dalla poesia-la malattia mortale)

***Prof. Badiali, mi sono soffermato soltanto su una delle sue poesie o, meglio, su alcuni versi di una sua poesia, poiché sarebbe utopistico per me soltanto pensare di condensare in poche parole il suo repertorio così sconfinato e variegato.

Proust, Kafka, Montale, Joyce. Non ho scelto a caso questi autori, né a caso ho impostato la loro cronologia. Questa mia critica, seppur epigrafica ed estemporanea, contiene un messaggio subliminale di grande auspicio. Professor Badiali, è impossibile, almeno per me, attribuirLe un' unica connotazione letteraria, considerando il sincretismo della sua vasta cultura.

Mi appresto all'epilogo con un assunto labirintista, asserendo che Lei è legato ad un doppio Filo di Arianna, laico e teologico, che risulta essere la sua taumaturgica panacea esistenziale.

Laico, in quanto ragione, in quanto speculazione lirica! Teologico, in quanto fede, in quanto

"...liberami, Celeste Madre Immortale!" (Dalla poesia-La malattia mortale)

Un connubio perfetto che ben si coniuga con i principi tomistici, ovvero con la conciliabilità di ragione e fede postulata da San Tommaso D' Aquino.

Quest'ultimo elemento la distingue nettamente e, secondo me, favorevolmente, dai prefati autori.

Mauro Montacchiesi 05/12/08

E' nel girotondo di una giostra di balocchi, di cavalli a dondolo e mistificazione di antiche sensazioni.....Della poesia di Massimiliano Badiali non cattura l'evocativo, il surreale e crudo evocato reale, ma l'empatico....nella lettura si è colti, catturati in un girotondo d'anime in un transfert così privato e personale da divenire l'essenza stessa di un fenomeno universale. Assoluto e relativo di fondono, si confondono, in quel luogo dove non esiste più o-o ma tutto si denuda per mostrare la sua natura inconscia e terribilmente e fatalmente onirica. E' il subliminale, prima ancora del subconscio che esce con tutta una sua forza paradossalmente consapevole e si pone con tutta la certezza della verità soggettiva e soggettivante in un luogo dove al o-o si contrappone l'e-e.

Amore e odio, spirito e carne, divinazione e dannazione, memoria della coscienza e memoria di copertura, tutte facce della stessa medaglia; un inconscio prepotente che per anni ha condotto l'autore in una linea espressiva che stupisce e incanta e disorienta alla comprensione il lettore. Una scelta, a mio avviso voluta.....un labirinto di idee che non permette al lettore di addentrarsi più avanti... Che permette al poeta di separarsi, di individualizzarsi artisticamente e umanamente. Negli anni la Poesia di Massimiliano Badiali, ha perso quell'impronta di dover essere, quel tocco che a tratti in maniera stilisticamente stupefacente confondeva volutamente il lettore, per assumere un carattere profondamente autentico per la naturale forza che esprime, nella parola interiormente sentita e vissuta e scaturita dal vissuto espressivo adesso egosintonico dell'autore. Usciamo avvolti da questa lettura, profondamente presi da questo complesso linguaggio dell'essere che con questa nuova raccolta, sembra accettare seguendo i movimenti inconsci dell'autore stesso la relazione dell'ascolto..... Come sospesi, inebriati possiamo cogliere il dolore il colore e il profumo di questo spazio senza tempo di questo luogo che Massimiliano Badiali ci regala, ci offre ci immola. Spume d'Esistenza..... supera la poesia.....ci regala il sapore di antiche rimozioni, lo tralcio di violente pulsioni, la potenza evocativa si fonde alla memoria dell'oblio e pare quasi che la parola poesia si rivesta di mille viaggi moti dell'animo, consapevolezza di una condivisione universale e forse destinata ad un drammatico esito positivo: il cambiamento. Tra giostre dorate, cavalli a dondolo passando per rabbia dolore e frustrazione si giunge alle spume.....citando il padre della psicoanalisi in quel luogo "dove l'ombra dell'Oggetto cade sull'Io".

dr.ssa e psicologa Valentina Badiali

3) sulle poesie della silloge **LA MALATTIA MORTALE**



Queste poesie di Massimiliano Badiali procedono a piccoli tocchi, quasi tratteggiate a matita per paura che rimangano impastate nel foglio e non volino verso la mente attenta del lettore. al contrario il transfert avviene quasi subito e la mente non può più sottrarsi alla riflessione indotta dalle parole, dalla loro musicalità interna e profonda aderenza sonora e semantica. Tutto sembra procedere secondo un filo rosso di scoperta e ricerca lirica mai scontata e sempre in linea con il filone tardo poetico novecentesco ("Riverbero di vite / Sul davanzale della mia noia / Tra nostalgie / Deposte in trasparente attesa / Stremati i pensieri squartano / Certezze verniciate..." da Lacrime di sale). in questo altalenarsi di idee e emozioni, i versi nascono con una naturalezza sconcertante, tanto che la ricerca poetica portata avanti dall'autore ne viene quasi fagocitata, pur resistendo negli intenti. E' il fiume in piena delle parole a condurre la mano di chi scrive e a costringerlo ai suoi sinuosi voleri, non ultimo quello dell'amore passionale e vitale come un soffio d'eternità (Addormentato in un letto / di foglie bianche / scopro angoli timidi / invecchiati d'assenza in riva dell'anima" da Eros) Stilisticamente come accennato domina una naturalezza espressiva che nasconde una profonda ricerca linguistica e fonetica, bagaglio fondamentale per una poesia davvero nuova e non più schiacciata da antichi modelli anti-contemporanei.

dr. Giuseppe Lastaria- edizioni il Filo

Questa poesia è un inno d'amore all'assoluto, è un canto icastico a Maria, dietro cui si nasconde il dolore e il candore del tormento religioso e umano.

Ill.mo Mario Luzi impressioni registrate sulla poesia La malattia Mortale. Lettera del 12 Aprile 2004

Un lavoro poetico interessante e ricco di suggestioni che tenta di riscoprire una liricità pura del verso. La classicità stilistica che caratterizza questo testo non appare de modé, ma dimostra una profonda attenzione per l'attualità tematica e descrittiva. Ne emergono sensazioni contrastanti di passione, malinconia e riflessione per certi aspetti, ma sullo sfondo troneggia la tensione verso la conoscenza.

prof. Giulio Perrone

4) sulle poesie della silloge **HABERE ARTEM**



J'ai lu avec beaucoup d'intérêt votre poésie dans laquelle j'ai retrouvé des thèmes métaphoriques qui me sont familiers: le processus inconscients de mon écriture labyrinthique à explorer les clairs-obscur de la mémoire. Vous avez bataillé contre le tropisme de l'exercice de pure virtuosité. Dans votre livre il y a le drame de l'homme double, créature déchue et objet d'un perpétuel conflit entre le ciel et l'enfer. Le rythme de la phrase elle-même est fluide, émotionnel, intime et musical.

Jean Rouaud, lettera del 16 Aprile 1999

Il messaggio che viene raccolto parla d'inquietudine, di un animo minato nelle fondamenta dalla sensibilità, che in vece di uno sbocco automatizzato della narrazione, predilige la verità, stagliandosi sullo sfondo livido di un paesaggio quasi onirico, dove rimane a mezz'aria, attendendo grazia o condanna, errando fino a che odio ed ingiustizia troveranno pace e ristoro nel calore di un corpo idealizzato. Mentre il secolo volge al termine, la fatica di continuare ad essere si protende fino a farsi respiro, straniando la latitudine in cui si perde, ebbro di esaltazione, il ritmo dell'esistenza

Colloquio con Mario Luzi impressioni registrate sulla poesia Novecento; Viareggio 2000

Pochi versi decisivi per definire quello che "ditta dentro" quando si scrive.

Amato Bernabei- 2° Premio Vigonza

Massimiliano Badiali è nato sotto il segno della Vergine ad Arezzo, quando il solleone si era appena accovacciato nelle braccia di Morfeo: 24 agosto 1972. Questo poeta non ancora trentenne, laureato in Lingue e Teologia, è riuscito a far collezione di premi letterari, prestigiosi e non, dando alle stampe (fino allo scorso anno), tre raccolte di poesie: «La Mela», «Piramide di dignità» e «Sipari di cartapesta». E' presidente di Circoli culturali della sua città e, si dichiara amico di Peter Russel, Mario Luzi e Jean Rouaud; ha tradotto per la scuola testi teatrali e di artistica. Marilla Battilana, a pagina 42 de «La Nuova Tribuna Letteraria, Padova» ha definito la sua arte: «una poesia che, sotto l'esperienza di poesie già note, rivela un'inventiva pudicamente nascosta nei dettagli»; Michelangelo De Matthaeis, nell'Editoriale di Sette, così si esprime: «L'istinto della ricerca sa che è il porto da raggiungere di uno stile avanzato e d'avanguardia raramente riesce a collimare con la brezza leggera di un cielo terso delicata espressione che guiderebbero il poeta verso l'approdo finale».

Tra le poesie pubblicate su «Interactive People» abbiamo scelto «Lacrime di sale», perché la più comprensibile, strabiliati di come una poesia che riporta il lettore e l'arte poetica ad un periodo oramai sorpassato, se non fosse per la presenza di Mario Luzi, l'ermetismo, sia storico di Montale, sia immaginifico di Ungaretti, oppure quello velatamente cristiano di Caproni, non avrebbe ragione di esistere. Ecco il motivo della nostra meraviglia nel leggere che questa poesia sia stata presa in considerazione da giurie di premi letterari e da letterati che si stanno facendo un nome nel campo. Da dove scaturisce il fascino dello spirito artistico del Badiale, l'ethos e il pathos della sua poesia, la «tonalità» che pur essendo obsoleta si può dire in brevi e semplici parole: un sentimento del mondo, fondato sopra una ferma fede e un sicuro giudizio; animato

da una ro-busta volontà. Quale sia la realtà, Massimiliano la conosce, e nessuna perplessità impedisce o divide e indebolisce il suo conoscere, nel quale il mistero è solo quel tanto a cui bisogna piegarsi riverenti e che è intrinseco alla concezione stessa.

«Riverbero di vite
Sul davanzale della mia noia
Tra nostalgie
Deposte in trasparente attesa».

A Badiali pare, che questo mistero gli si diradasse, negli attimi in cui prova o immagina mistici rapimenti: «Deposte/i in trasparente attesa»; altresì questa mistica cognizione nella sua poesia si traduce, come racconto di un'esperienza che sa di cose ineffabili; e parimente, sa come convenga giudicare i vari affetti umani e come comportarsi verso di essi:

«Stremati pensieri
Squartano
Certezze verniciate
di malinconie stremate
tra ghirlande di silenzi».

La sua volontà non tentenna e oscilla tra ideali discordanti, e non è straziata da desideri o dissidi e contrasti, che non possiamo scoprire nei concetti e negli atteggiamenti nascosti nel profondo delle cose stesse; ma in lui rimangono non sviluppati, e non appartengono alla sua coscienza, che è coscienza compatta e unitaria: fede salda e abito costante, sicurezza del pensare e dell'operare, anche se non più attuale.

Lui sa che le:

«Certezze verniciate
di malinconie stremate
tra ghirlande di silenzi»,

non sono altro che robuste inquadrature intellettive e morali; che il sentimento del mondo, il più vario e complesso sentimento, di uno spirito che ha sperimentato e meditato, è cosciente dei vizi umani e del loro valore. L'inquadratura intellettiva ed etica chiude e domina questa materia tumultuante, che ne è interamente soggiogata, ma come si soggioga e incatena un avversario poderoso, il quale, anche sotto il piede del dominatore, tende i suoi muscoli e si compone in linee grandiose?

«Erano i miei ricordi
Al filo appesi
Con mollette strette,
Fra fili di cotone,
bagnati di sale».

Come possiamo notare, il suo non è altro che l'atteggiamento spirituale, che si è costituito definitivamente, passato e presente sforzandosi di cogliere e determinare le varie definizioni; ma le lacrime sono salate per natura propria e, raramente, o meglio, è un controsenso dire che sono di sale. Accettare questa definizione del poeta è come affermare che, improvvisamente, si sono incontrati critici ed interpreti, circa il carattere della terminologia e della poesia badialesca.

Ma questa energica rappresentazione di una forza che supera e domina la forza stessa è pure, come ogni poesia, rappresentazione di un divenire e non di un divenuto, di un moto e non di un istinto.

Si può affermare che la poesia del Badiale è oggettiva; e lui lo sa, come sa, che è, nello stesso tempo, anche soggettiva, sempre lui, sempre badialesco.

L'assenza di turbamento e di dissidio nella sua concezione del mondo, il suo pensare con nitidezza e il suo volere con determinatezza rappresentare il «suo» mondo spirituale, con netti contorni. L'abolizione di ogni distanza di tempi e diversità di costumi, e uomini e avvenimenti di ogni tempo e collocarli sullo stesso piano è l'unica possibilità per proiettare il transeunte sullo schermo della vita. In questo modo enuncia il carattere della forma e l'intensità, la pre-cisione, la concisione che, certo, domina con la forza del voler esprimere le forti passioni come qualcosa di vigoroso e d'intenso.

dr. Reno Bromuro

5) sulle poesie della silloge SIPARI DI CARTAPESTA



Massimiliano Badiali Dottore in Lingue e Teologia Nato ad Arezzo il 24/08/72 è un poeta, si può dire affermato, ha vinto alcuni premi importanti, è amico di Peter Russell, Mario Luzzi e Jean Rouaud. Tre poeti di cui ci siamo occupati, anzi n'aprofitto per ricordarvi che si cercano sostenitori di Russel per una petizione al capo del governo, affinché provveda per un sussidio perché possa comprare almeno le medicine necessarie per continuare a vivere (scrivetemi che vi spiego dove inviare il sostegno alla petizione). Perdonate la dissertazione.

Stavo dicendo che incontreremo un poeta che si è interessato e s'interessa anche di teatro. Afferma Marilla Battilana (La Nuova Tribuna Letteraria, Padova , n° 1 trimestre 1998 pag.42) «che la sua poesia rivela un'inventiva pudicamente nascosta nei dettagli» noi, siamo d'accordo con il terzo dei suoi estimatori, di cui non si riesce bene a capire chi è, quando afferma che la poesia del Badiale è «difficile tanto nella comprensione, quanto nella lettura. Troppo spesso le parole prevaricano i significati, o si assiste ad un totale disinteresse verso le regole della punteggiatura e della sintassi»

«Sipari di cartapesta», la poesia che la sorte ha voluto parlassimo, è un perpetuo avvicinarsi di un vertiginoso volo della fantasia. Gli anelli che balzano dal cuore, come lava ardente di un vulcano, contrastano fieramente e tragicamente coi mezzi di cui l'artista, ancora poco esperto del maneggio del verso, poeta d'istinto e non di scuola, dispone per riprodurre la visione poetica interiore che lo soggioga:

« Sulle vetrate della notte
Serpeggiano residui di
Confuse e graffiate memorie
Come frecce di sangue nel grano».

Chi può dire quante volte nella cruda lotta egli vedesse reciso il filo del pensiero, troncato il volo dell'immagine, tramortita la passione nel cuore, e maledicesse il verso, che egli cercava e non trovava, e che adorava pur sempre, come conforto d'ogni sua afflizione, mentr'era il suo carnefice spietato? Chi saprà i concetti sublimi sorti nella sua mente, le visioni superbe naufragate nel vano tentativo di dar loro un'acconcia espressione sia in metrica sia in rima? L'espressione poetica, indocile al pensiero, viene forse macerata dalla medesima fretta con cui l'autore vorrebbe realizzata l'idea:

«Lontano, più tardi
si spegneranno le luci
Nelle città palcoscenico,
Teatro dell'umano».

Da questo tormento eterno esce un verso tormentato, secco, aspro e duro:

« I sipari di cartapesta
Con finto fragore
Sulle nostre colpevoli parvenze»

dr. Reno Bromuro

6) sulle poesie della silloge **PIRAMIDE DI DIGNITA'**



L'istinto della ricerca sa che il porto da raggiungere di uno stile avanzato e d'avanguardia raramente riesce a collimare con la brezza leggera di un cielo terso delicata espressione che guiderebbero il poeta verso l'approdo finale. Badiali esaspera positivamente involgendo tutta la tessitura della sua opera, impreziosendola con episodi e frammenti inconsueti e pregnanti, di citazioni, che mai rimandano sterilmente al conseguimento puerile del proprio superamento, ma distendono efficacemente la tematica. Il messaggio che viene raccolto parla d'inquietudine, di un animo minato nelle fondamenta dalla sensibilità, che in vece di uno sbocco automatizzato della narrazione, predilige la verità, stagliandosi sullo sfondo livido di un paesaggio quasi onirico, dove rimane a mezz'aria, attendendo grazia o condanna, errando fino a che odio ed ingiustizia troveranno pace e ristoro nel calore di un corpo idealizzato. Mentre il secolo volge al termine, la fatica di continuare ad essere si protende fino a farsi respiro, straniando la latitudine in cui si perde, ebbro di esaltazione, il ritmo dell'esistenza"

dr. Michelangelo De Matthaeis, Editoriale Sette, Firenze

La raccolta è semplicemente "difficile"; tanto nella comprensione, quanto nella lettura. Troppo spesso le parole prevaricano i significati, o si assiste ad un totale disinteresse verso le regole della punteggiatura e della sintassi. Come se non bastasse non c'è né un metro, né una particolare successione di rime; niente che inviti ad una qualsiasi cadenza. Anche la versificazione è unicamente volta all'esaltazione della parola. Ci sono brani di questa raccolta che mi hanno profondamente colpito, che mi hanno veramente lasciato qualcosa. Sono quelle parti di essa che paiono esser frutto di un'illuminazione momentanea; la diretta trasposizione in parole di altrettante idee, che esemplificano una grandissima sensibilità poetica. Sono passaggi in cui l'artificio è praticamente naturale, frutto diretto della creazione. (Sto parlando di composizioni come "Cuore" e "Telos") Ringraziandoti e sperando che il mio operato ti sia utile, ti lascio con quattro versi che non dimenticherò:

"...dentro

del

non

la

ho

dolore

macchiato

purezza."

Illu.mo Mario Luzi 23 Settembre 1999

Questi versi ci catapultano in quella che fu l'epoca d'oro della letteratura greca: Versi dotati di grande passione che lasciano spazio sia alla pacata riflessione sia ad intensi slanci di passione: "Non è il cristallo di quiete che non infiamma (Piramide di Dignità)

dr.ssa Rita Stilli

7) sulle poesie della silloge **BRANDELLI D'INCONSCIO**



" Un nome proprio nuovo per una poesia che , sotto l'esperienza di poesie già note (versi brevi , strofe in miniatura) rivela un'inventiva pudicamente nascosta nei dettagli . La parola isolata , unica tratta dal contesto appositamente per creare un contesto diverso dipinge così sentieri inattesi dove amore e morte sono ugualmente trattati per leggeri tocchi , accenni pudichi , brandelli emotivi , tracce minime . In queste liriche , rigorosissime nella loro levità ,non soltanto ogni cosa ha un preciso significato : ogni cosa ed è quel che ancora più conta, ha soprattutto e in primo luogo un preciso valore " .

Marilla Battilana, La Nuova Tribuna Letteraria, Padova , n° 1 trimestre 1998 pag.42).

"Autore toscano che indaga sulla vita interiore con chiara forma espressiva, rievocando fasti e nefasti fra Dandismo Dannunziano e stile liberty, dove memento e nemesi storica segnano il cammino della civiltà "

Gianni Ianuale in Voci del terzo Millennio edizioni Anselmi pag. 29

"Autore giovane, non ancora definitivamente maturo, ma già ben oltre ogni apprendistato. Badiali presenta una trentina di composizioni scarse e rappresentative del suo mondo creativo. colpisce, come aspetto maggiormente originale, il fermo equilibrio tra un'eco sfumata di maledettismo- qui e là venato di accenti morbosi e leggermente orridi, scapigliati e ossianici- e una sostanziale delicatezza e dolcezza di sentimenti, unita ad una valida capacità immaginifica: "E s'apre/il mio cuore/come un fiore/ sotto il cielo// i sepal di lussuria /e i petali di sangue/".

Giacomo Luzzagni Tribuna Letteraria, Lo scaffale, 2000, p.46

Sulla poesia Brandelli d'Inconscio: Brevissimo frammento che ricorda i nostri poeti maggiori e nel suo incipit si appoggia a qualche minimo frammento, un ancora, un già per decidere di affermarsi e nutre ancora incertezze nel suo incedere: guardare dietro con certezza le azioni dovute, i profumi tralasciati, " i limoni delle nostalgie mai raccolte". Ancora brilla nella poesia una luce, in tanta assenza la vita ha lasciato la possibilità di vivere ancora l'immaginazione.

Angelo Ferrarini, Premio La Golena, Giuria